Arenzano, un premio di poesia in cerca di lettori

Intitolato a Lucia Morpurgo Rodocanachi, il Premio ha riunito importanti voci della poesia contemporanea, affidando ai lettori un ruolo centrale.

Ci sono premi letterari che nascono per riconoscere il valore di un libro e altri che, insieme a questo obiettivo, si propongono di costruire un incontro. Il Premio di poesia "Lucia Morpurgo Rodocanachi" promosso dall'Unitre di Arenzano e Cogoleto, appartiene a questa seconda famiglia. Fin dalla sua nascita, nel 2008, si è definito «un premio in cerca di lettori»: una formula che ne esprime con chiarezza lo spirito e la ragione culturale.

L'idea di partenza è semplice: la poesia ha bisogno di essere letta, ascoltata e condivisa. In un panorama in cui sono numerose le persone che scrivono versi, ma resta limitata la diffusione delle raccolte poetiche, il premio invita a conoscere gli autori contemporanei e a confrontarsi con le loro opere.

Da questa convinzione nasce il dialogo tra giuria tecnica e giuria popolare. Agli esperti spetta la selezione dei libri finalisti; ai lettori la scelta del vincitore.

Ad accompagnare il percorso del premio sono stati Umberto Piersanti, presidente della giuria tecnica, e Roberto Galaverni, presenti fin dalla prima edizione. Accanto a loro, Massimo Raffaeli nel 2008 e, dalla seconda edizione, Stefano Verdino. La competenza critica si affianca alla sensibilità dei lettori, chiamati a esprimere un giudizio personale e consapevole.

Il premio è dedicato a Lucia Morpurgo Rodocanachi, la cui storia rappresenta una pagina importante della storia culturale di Arenzano. Lucia Morpurgo Rodocanachi, nata a Trieste nel 1901 e morta ad Arenzano nel 1978, fu traduttrice e interlocutrice di alcuni tra i maggiori scrittori del Novecento. La sua "casa rosa", condivisa con il marito pittore Paolo Stamaty Rodocanachi, accolse poeti, artisti e intellettuali: tra gli altri Eugenio Montale, Camillo Sbarbaro, Angelo Barile, Elio Vittorini e Carlo Emilio Gadda. Ricordarla attraverso un premio significa dare continuità a quella vocazione all'incontro e allo scambio.

Nel corso delle edizioni, fino a questo 2026, Arenzano ha accolto alcune tra le voci più autorevoli della poesia italiana contemporanea (Antonella Anedda, Silvia Bre, Anna Maria Carpi, Stefano Dal Bianco, Claudio Damiani, Milo De Angelis, Alba Donati, Mariangela Gualtieri, Jolanda Insana, Vivian Lamarque, Valerio Magrelli, Antonio Prete, Fabio Pusterla, Francesco Scarabicchi, Valentino Zeichen…), insieme ad autori di generazioni e percorsi diversi. Una pluralità di linguaggi e sensibilità che ha offerto ai lettori un'occasione preziosa per conoscere la poesia del nostro tempo e incontrarne direttamente i protagonisti.

È proprio questa pluralità a dare valore all'esperienza arenzanese: offrire al pubblico occasioni concrete per avvicinarsi alla poesia, scoprirne le differenze e riconoscervi domande che riguardano la vita di tutti.

Il lascito del premio vive anche dopo la cerimonia conclusiva: nei libri che continuano a essere letti, negli autori scoperti, nelle conversazioni nate attorno a un verso. È qui che un premio "in cerca di lettori" trova il suo risultato più duraturo.